

LA STORIA

Edificio chiuso dal maggio 2012 dopo il sisma che colpì l'Emilia

► PISA

Il 29 maggio 2012 il sindaco Filippeschi emana un'ordinanza di chiusura della Sapienza sulla base della relazione firmata dai vigili del fuoco cinque giorni prima: il terremoto in Emilia aveva allargato delle vecchie crepe nei muri. Nei giorni seguenti si comincia a ragionare su soluzioni temporanee: i numerosi palazzi candidati sono tutti scartati, per il costo o perché inadatti. Giurisprudenza intanto sposta tutti i suoi libri e le sue attività. Mentre il patrimonio della Bup, Biblioteca Universitaria, resta in sede. Nei mesi successivi la Bup allestisce sportelli di prestito, prima ospitata dalla Sovrintendenza, poi dall'hotel Nettuno: il personale entra in Sapienza con procedure ben precise per recuperare i testi richiesti dall'utenza.

Comincia la lunga perizia sull'edificio, presentata a Roma il 20 dicembre 2013: c'è da rinforzare il palazzo e da spostare il 30% del materiale librario. A marzo 2014 un'ordinanza della Protezione civile dispone che entro sessanta giorni partano i lavori. Il 3 giugno 2014 comincia il trasloco della Bup: circa centomila volumi lasciano l'edificio in piazza Dante per raggiungere la sede allestita in un'ala del museo San Matteo. Il primo dicembre è inaugurata e aperta al pubblico la nuova sede distaccata della Bup in piazza San Matteo in Sorata: per la sezione periodici è la soluzione definitiva.

Qualche giorno dopo il cda dell'Università approva all'unanimità il progetto definitivo dei lavori di consolidamento e riorganizzazione funzionale della Sapienza. Gli interventi prevedono un importo complessivo di circa 12 milioni di euro, che cresceranno lievemente in seguito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

